

ASSOCIATION NATIONALE des CHASSEURS de PALOMBE
(A.N.C.P.)
ASOCIACION DE CAZADORES ESPANOLES DE PALOMA TORCAZ
(A.C.E.P.A.T.)
CLUB ITALIANO DEL COLOMBACCIO
(C.I.C.)

Carta della gestione venatoria durevole del colombaccio

Premesso:

- che è di interesse generale assicurare la salvaguardia, lo sviluppo e la gestione venatoria durevole del colombaccio nell'intera Europa;
- che la solidarietà tra le generazioni di cacciatori impone la trasmissione di un patrimonio naturale (colombaccio) indispensabile al perpetuarsi di antiche tradizioni venatorie;
- che è necessario attuare iniziative utili alla conservazione ed al miglioramento degli habitat prediletti dal colombaccio.

Tutto ciò premesso

si elencano di seguito gli articoli che le tre associazioni suintestate, in rappresentanza dei cacciatori tradizionali di colombaccio di Francia, Spagna ed Italia, condividono ed approvano con la contestuale sottoscrizione della presente “carta”.

Art. 1) Constatato che esistono compendiosi ed articolati studi inerenti vari aspetti della biologia del selvatico e che tali indagini sono sovente organizzate, sovvenzionate e realizzate dai cacciatori tradizionali del colombaccio, si rende indispensabile la creazione di un'apposita struttura scientifica sovranazionale che possa coordinare tali attività. Questa struttura, vocata allo studio, ricerca e monitoraggio delle popolazioni europee di colombaccio potrebbe trovare idonea sede presso la competente Commissione della Comunità Europea.

Art.2) Tale Struttura, ricevendo probanti ed aggiornate informazioni provenienti dalla varie nazioni coinvolte nelle ricerche, potrebbe elaborare strategie di conservazione della specie dettando calendari venatori, pianificando indici di catture giornaliere e stagionali calibrati sull'effettivo stato di buona salute della specie.

Art. 3) In merito al fenomeno dello svernamento le Associazioni firmatarie della presente “carta” suggeriscono particolari misure di salvaguardia del selvatico da attuarsi nei cosiddetti “dormitori”; in particolare, dovranno essere identificate idonee distanze di protezione delle aree in argomento. Anche l'applicazione di calibrati orari di fine-caccia saranno propedeutici ad una migliore gestione venatoria del colombaccio nel corso dei mesi invernali. Infine, potrebbe mostrarsi valida una strategia che permetta la caccia per soli tre giorni ogni settimana (esempio mercoledì, sabato e domenica).

Art. 4) Circa il doveroso rispetto che il selvatico merita durante il periodo delle cove e nell'approssimarsi della risalita ai quartieri di nidificazione si suggerisce come limite temporale consentito l'arco di tempo compreso tra la terza domenica di settembre e la fine di gennaio.

Art.5) Si evidenzia la necessità di dar vita a norme che prevedano il divieto di vendita di colombacci catturati a caccia.

Art.6) Si segnala anche la necessità di rispettare e valorizzare consuetudini venatorie regionali e nazionali, favorendo al contempo gli aspetti legati alla convivialità ed ospitalità certo ben radicati all'interno della caccia tradizionale al colombaccio.

Art.7) Favorire il ripristino di ambienti particolarmente vocati per il colombaccio, contribuendo a realizzare colture a perdere all'interno delle zone in cui la caccia è interdetta e realizzando un "registro" nazionale delle zone boschive utilizzate dai colombacci come dormitori.

Art.8) Provvedere a dare pubblicità alla presente "carta" e collaborare con tutte le associazioni che, a vario titolo, possono contribuire a rendere concrete le proposte gestionali già elencate.

lì, _____

In fede

Il Presidente dell'A.N.P.C. _____

Il Presidente dell'A.C.E.P.A.T _____

Il Presidente del C.I.C. _____